

# Grazie! È la parola più giusta con cui iniziare

## *Thank you! These are the correct words to begin*

Fausto Barbagli

Grazie! È la parola più giusta con cui iniziare questo breve indirizzo ai lettori di *Museologia Scientifica*. Sovvertendo l'ordine che tradizionalmente si dà a ogni contributo che si rispetti, desidero iniziare dai ringraziamenti, troppo spesso confinati al ruolo di ultimo boccone e pertanto, sebbene preparati caldi, percepiti come tiepidi o addirittura totalmente raffreddati.

Grazie innanzi tutto a Vincenzo Vomero, che per undici anni ha diretto la nostra rivista dopo averle conferito la presente impostazione, inizialmente concepita insieme ad Alessandra Aspes. Artefice della crescita di *Museologia Scientifica*, Vincenzo ha saputo farla vivere e l'ha diretta con grande generosità, legittimo orgoglio e piena indipendenza. Naturalmente la gratitudine va anche a tutti coloro che hanno coadiuvato il suo lavoro e in particolar modo a Giancarla Malerba, le cui competenza professionale e instancabile operosità hanno reso possibile l'efficace e dinamica conduzione delle nostre pubblicazioni.

Grazie a Giovanni Pinna che ha assunto la direzione della nostra rivista coadiuvato da Anna Maria Miglietta e supportato da Alessandra Aspes, Giacomo Giacobini e Michele Lanzinger. La nuova direzione ha mantenuto la struttura generale di *Museologia Scientifica* e ne ha da subito assicurato il regolare funzionamento, senza soluzione di continuità e con uno spiccato dinamismo culturale di cui il presente numero costituisce eloquente testimonianza.

Un sentito grazie va anche ai Soci ANMS e al pubblico di *Museologia Scientifica* che hanno vissuto questo passaggio in maniera costruttiva e con grande partecipazione. Ne è una testimonianza il successo della giornata di discussione "Il futuro delle nostre Riviste", tenutasi il 28 giugno 2018 a Firenze presso la sede di Antropologia del Museo di Storia Naturale del Sistema Museale di Ateneo.

Gli interventi presentati in maniera verbale o fatti pervenire in forma scritta hanno permesso di evidenziare criticità, di far emergere le questioni da affrontare, nonché di formulare alcune proposte. Ciò ha permesso non solo di orientare la redazione nelle scelte a breve termine, ma anche di porre all'attenzione del Consiglio Direttivo alcune cruciali tematiche da affrontare, quali il formato della rivista, i tempi di attesa per la pubblicazione dei lavori, l'opportunità di affidarsi a un publisher professionale e la differenziazione tra *Museologia Scientifica* e *Memorie*.

Si tratta di una sfida complessa che riguarda una museologia sempre più fluida, specchio della nostra società. Chi opera nei musei si trova a doversi misurare con un mondo sempre più in rapido divenire, con pubblici che mutano esigenze e aspettative e che, pertanto, vivono il museo in maniera sempre diversa. Bastano pochi anni per assistere a cambiamenti inimmaginabili nelle abitudini della gente; cambiamenti che non possono non richiedere profonde riflessioni e importanti scelte comunicative. Con visitatori che in meno di cinque anni sono passati dalle lunghe code per ammirare i Beni simbolo della nostra cultura alla fruizione dei medesimi di spalle (attraverso un piccolo video a cristalli liquidi con interposta la propria immagine in una pratica, che pur sembrando sempiterna, si è diffusa solo all'inizio di questo decennio), è evidente che la comunità dei museologi necessita di confrontarsi, condividere e discutere scelte ed esperienze. Se a questo si aggiunge che la maggior parte degli staff dei nostri musei scientifici, per carenza di organico, non prevede differenziazioni e complementarità dei ruoli, bensì costringe tutti a occuparsi di tutto, tale esigenza appare ancora più stringente.

In questo straordinario mutamento *Museologia Scientifica* ha mantenuto il suo ruolo culturale e la sua utilità, come gli interventi della giornata di discussione sul futuro delle riviste hanno evidenziato.

Opportunamente stimolati da inviti, gli autori sono stati quest'anno particolarmente numerosi e l'annoso problema della carenza di lavori sottoposti per la pubblicazione sembra essere stato superato, con l'arrivo di una quantità di articoli superiore alla capienza della rivista.

Anche la visibilità di *Museologia Scientifica* è notevolmente aumentata come dimostrano i dati di Google Scholar che evidenziano un rapido incremento delle citazioni, le quali, da luglio a ottobre, sono cresciute del 50%.

Ciò è evidentemente conseguenza del processo di internazionalizzazione della rivista, avviato dall'ANMS nel 2014, che ha portato nel 2016 all'indicizzazione della rivista nella sezione ESCI (Emerging Sources Citation Index) della Web of Science Core Collection. In tempi brevi è anche attesa l'inclusione di *Museologia Scientifica* tra le riviste di Classe A da parte di ANVUR, per la quale gli adempimenti degli ultimi anni hanno creato i presupposti necessari.

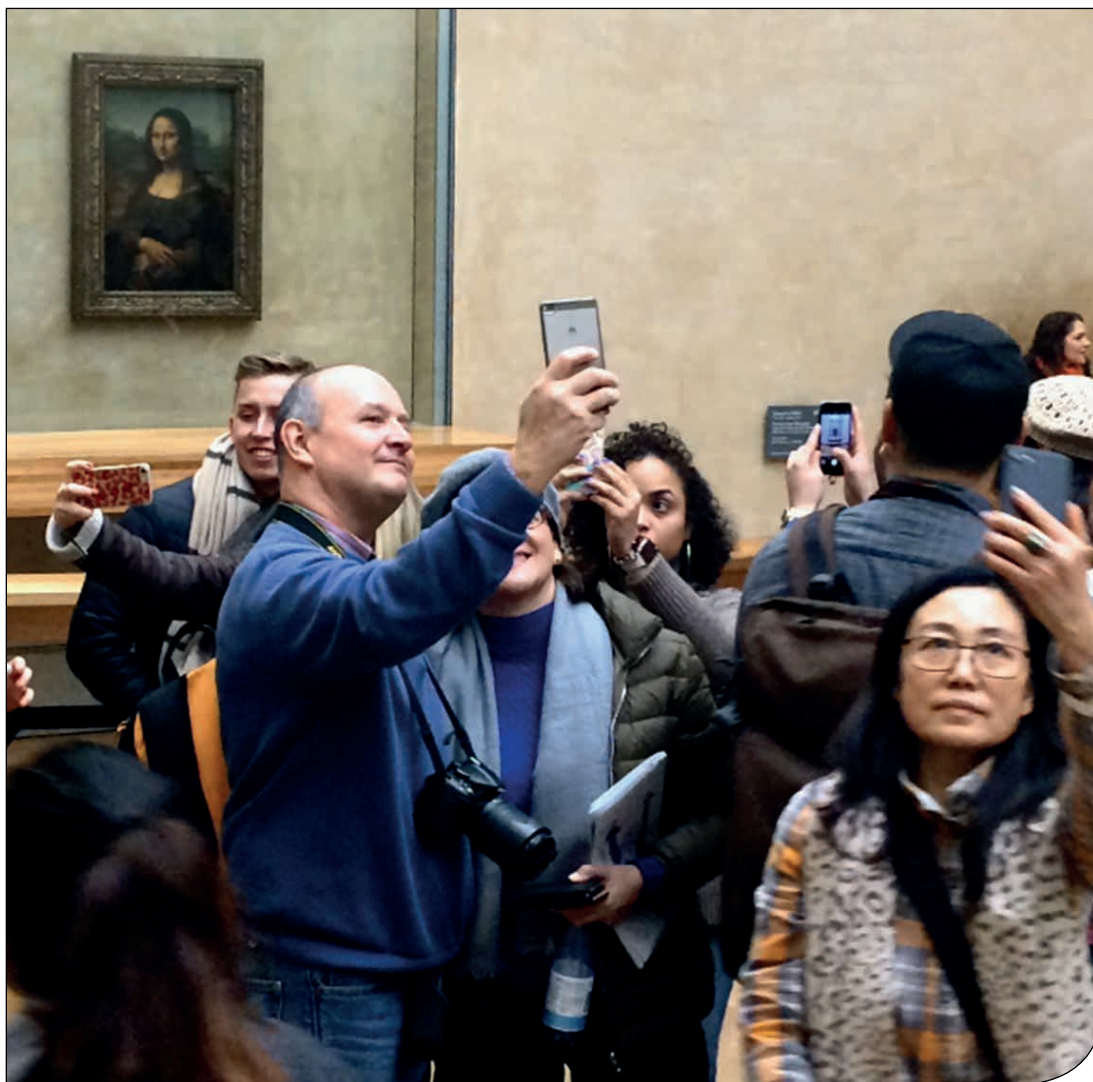
L'anno che va concludendosi è stato per Museologia Scientifica un anno decisamente importante e impegnativo e il presente volume in pieno lo rispecchia.

L'ampio spettro tematico dei numerosi contributi mira al coinvolgimento di tutte le anime culturali della nostra associazione e guarda al futuro, sia lanciando con buon anticipo i temi dei forum del prossimo anno, sia ripercorrendo i 35 anni di attività editoriale ANMS con un'analisi utile allo sviluppo dei futuri contenuti, affinché, per dirla con Gustav Mahler, la tradizione non sia culto delle ceneri, ma custodia del fuoco.

*Thank you! These are the correct words to begin this short address to the readers of Museologia Scientifica. Inverting the order traditionally given to every self-respecting contribution, I would like to start with the acknowledgements, too often confined to the role of last morsel and thus, albeit prepared warm, perceived as lukewarm or even completely cold.*

*Thanks first of all to Vincenzo Vomero, who directed our journal for eleven years after having given it the present layout, initially conceived together with Alessandra Aspes. The person behind the growth of Museologia Scientifica, Vincenzo was able to bring it alive and he managed it with great generosity, legitimate pride and full independence. Naturally our gratitude also goes to all those who assisted his work and in particular to Giancarla Malerba, whose professional expertise and untiring industry made possible the effective and dynamic management of our publications.*

*Thanks to Giovanni Pinna who took over the editorship of our journal assisted by Anna Maria Miglietta and supported by Alessandra Aspes, Giacomo Giacobini and Michele Lanzinger. The new management maintained the general structure of Museologia Scientifica and immediately ensured its regular operation without interruption and with strong cultural dynamism, to which the present issue is an eloquent testament.*



Visitatori al Louvre di fronte alla Gioconda, gennaio 2017 (foto F. Barbagli).

Visitors at the Louvre in front of the Mona Lisa, January 2017 (photo F. Barbagli).

Heartfelt gratitude also goes to the ANMS Members and to the readers of *Museologia Scientifica* who have experienced this passage in a constructive manner and with strong participation. This is shown by the success of the discussion day "The future of our journals", held on 28 June 2018 in Florence at the Anthropology Section of the Museum of Natural History of the University of Florence Museum System.

The interventions presented orally or sent in written form allowed us to highlight critical issues, elucidate the questions to be addressed and formulate some proposals. This not only helped to orient the editorial staff in short-term choices but also to bring to the attention of the Executive Council some crucial matters to be addressed, such as the journal's format, the waiting times for publication of works, the appropriateness of engaging a professional publisher and the differentiation between *Museologia Scientifica* and *Memorie*.

This is a complex challenge involving an increasingly fluid museology, a mirror of our society. Those working in museums find themselves having to tackle an ever faster changing world, with audiences that alter their needs and expectations and thus experience the museum in a constantly diverse manner. Within only a few years, we are observing unimaginable changes in people's habits: changes that necessitate deep reflection and important communication choices. In less than five years, visitors have passed from long queues to admire the symbols of our culture to the utilization of them behind their back (by means of a small liquid crystal display bearing their photograph, in a practice which although seemingly eternal became widespread only at the beginning of this decade). Hence it is clear that the members of the museological community need to communicate with each other, to share and discuss choices and experiences. If we add to this the fact that, due to a personnel shortage, much of the staffing of our scientific museums does not involve differentiation and complementarity of roles, compelling everyone to deal with everything, this need for communication appears even more urgent.

In this extraordinary transformation, *Museologia Scientifica* has maintained its cultural role and its usefulness, as highlighted by the contributions to the discussion day on the future of the journals.

Stimulated by invitations, our authors have been particularly numerous this year and the perpetual problem of insufficient works submitted for publication seems to have been overcome by the arrival of more articles than the journal can contain.

In addition, the visibility of *Museologia Scientifica* has greatly increased, as demonstrated by the Google Scholar data showing a rapid increase in citations (+50% from July to October). This is evidently a consequence of the internationalization of the journal initiated by the ANMS in 2014, which in 2016 led to the journal's indexing in the ESCI (Emerging Sources Citation Index) section of the Web of Science Core Collection. The inclusion of *Museologia Scientifica* among the Class A journals by ANVUR is also expected shortly, the necessary conditions for which having been created by the accomplishments of recent years.

The year that is coming to an end has been a decidedly important and demanding one for *Museologia Scientifica*, and the present volume reflects this in full. The broad topical range of the numerous contributions aims to involve all the cultural essences of our association and looks to the future, both launching well in advance the subjects of the forums of next year and retracing the 35 years of ANMS editorial activity with an analysis useful for the development of future contents. Thus, in the words of Gustav Mahler, tradition is not worship of the ashes but maintenance of the fire.

Traduzione Peter W. Christie